

RAPPORTO DELLA MINORANZA

della Commissione della Gestione

sui messaggi 11 aprile 1967 e 6 giugno 1967 proponenti sussidi
per opere di ammodernamento e ampliamento di quattro ospedali ticinesi

(del 18 gennaio 1968)

I sottoscritti membri della Commissione della Gestione — dissociandosi dalla proposta del Consiglio di Stato, e dall'opinione ad essa favorevole espressa dalla maggioranza della Commissione — propongono al Gran Consiglio lo stanziamento del sussidio nella misura del 40 % ai quattro ospedali considerati nei messaggi n. 1449/1450/1451 e 1463, per le considerazioni che seguono.

- 1) Con la legge — recente — del 19 dicembre 1963 sul coordinamento e sul sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico, il Cantone creò — fra l'altro — la base legale per un intervento finanziario di incoraggiamento e di sostegno per le opere di ammodernamento degli ospedali esistenti e di costruzione di nuovi complessi ospedalieri.

L'origine della novella legislativa, almeno per l'aspetto sopra ricordato, va indubitabilmente ricercata nella riconosciuta necessità ed urgenza di porre in essere lo studio e la realizzazione di improcrastinabili opere di ammodernamento degli ospedali esistenti, divenuti ormai insufficienti a rispondere alle aumentate esigenze della popolazione, oltre che parzialmente inadeguati e superati nelle attrezzature. La prevista azione di sussidiamento da parte del Cantone avrebbe dovuto favorire quel fervore di iniziative da parte delle singole amministrazioni ospedaliere che in effetti si è beneficamente verificato non appena la legge entrò in vigore. Può essere legittimamente revocato in dubbio che tali iniziative sarebbero state poste in esecuzione senza le sicure prospettive dell'aiuto finanziario da parte dello Stato.

I quattro messaggi governativi in esame (così come i due precedenti già votati dal Gran Consiglio nel maggio 1964 e nel febbraio 1965 concernenti l'Ospedale S. Giovanni di Bellinzona) propongono sussidi per opere di ammodernamento — indubitabilmente di carattere urgente —, che appaiono siccome conseguenza diretta — del resto voluta ed auspicata dal legislatore — della legge 19 dicembre 1963. Tali iniziative vanno pertanto salutate con particolare soddisfazione consentendo esse la piacevole constatazione che le aspettative del legislatore del 1963 non sono andate deluse.

- 2) Giova purtuttavia evidenziare che le decisioni delle amministrazioni ospedaliere di por mano senza indugi alle opere di rimodernamento più urgenti, sono state sollecitate anche dalla legittima aspettativa di ottenere dallo Stato il massimo sussidio previsto dalla legge, già perchè le necessità di ammodernamento degli istituti ospedalieri esistenti non consentivano remore ulteriori ed anche perchè si era lasciato intendere che, per quelle opere di indispensabile miglioria, il sussidio del Cantone sarebbe stato concesso nella misura massima. Simile conclusione trovò presto ampia conferma nel già ricordato duplice voto del Gran Consiglio che accordò all'Ospedale S. Giovanni di Bellinzona, nel 1964 ed ancora nel 1965, il sussidio massimo del 40 %.

Già per una imprescindibile esigenza di evitare disparità nella valutazione di iniziative analoghe si impone pertanto di assegnare a queste quattro opere il medesimo sussidio del 40 %, come di recente attribuito alle due precedenti.

Così facendo si eviterebbe anche di deludere le giustificate aspettative dei promotori di opere che già sono state, in tutto od in parte, realizzate ed i cui calcoli di previsione furono allestiti confidando nel sussidio massimo da parte dello Stato.

- 3) Il maggior onere che deriverebbe allo Stato dall'adozione della percentuale di sussidio proposta dalla minoranza della Commissione può considerarsi modesto — se visto alla luce della notevole rilevanza sociale delle opere beneficiate — e non sarebbe comunque tale da causare squilibrio nel bilancio dello Stato.

In questo senso si è del resto espresso l'on. direttore del Dipartimento delle finanze rispondendo sull'oggetto alla Commissione della Gestione.

- 4) Il Consiglio di Stato sarebbe invece stato indotto a limitare al 30 % la misura del sussidiamento per le quattro opere in esame dalla preoccupazione di creare un pericoloso precedente che avrebbe potuto rendere difficile o addirittura impossibile l'adozione di diversa soluzione e la determinazione di una percentuale di sussidio minore in occasione di future e già previste imponenti opere, quali i nuovi ospedali di Lugano e Mendrisio.

Questa tesi non trova consenziente la minoranza della Commissione della Gestione, non sembrando possibile né giustificabile porre sul medesimo piano di valutazione opere tanto dissimili per caratteristiche, per importanza e per impegno finanziario né, tantomeno, sembrando accettabile il criterio di anticipare discussioni e giudizi che solo potranno essere convenientemente svolte e prolati quando gli oggetti verranno proposti a deliberazione, apprezzando la situazione generale e le disponibilità finanziarie del momento. Senza dimenticare poi che, a differenza delle opere oggi sottoposte al nostro voto, le previste grosse realizzazioni di nuovi ospedali consentiranno un intervento dello Stato spaziato nel tempo e quindi di più agevole assorbimento da parte del bilancio; ed è, questa, una circostanza che andrà debitamente approfondita e valutata nelle sue incidenze, per un giudizio responsabile sulla determinazione della percentuale di sussidio.

Se poi consideriamo che i promotori del nuovo ospedale di Mendrisio contano decisamente sul sussidio massimo dello Stato e che tale percentuale limite dell'aiuto cantonale è stata posta dalla città di Lugano quale condizione risolutiva per la realizzazione del nuovo ospedale, è facile prospettare che, limitando il sussidio al 30 % per le quattro opere oggi in discussione, ci si potrebbe trovare, domani, nella invero poco edificante ed iniqua situazione di aver imposto ad opere aventi indubbio carattere di urgenza e purtuttavia di modesta portata finanziaria, una limitazione del sussidio che non si sarà potuto imporre alle grosse nuove realizzazioni. Né varrebbe allora, a sanare l'inequità (intesa nel senso di trattamento non equo), l'eventuale concessione ritardata di un sussidio suppletorio del 10 %.

La minoranza della Commissione è pertanto dell'avviso che gli oggetti vadano disgiunti e che la discussione debba essere circoscritta ai quattro messaggi in esame. Si conviene d'altra parte, che l'odierna decisione non debba costituire vincolo per le future risoluzioni del Consiglio di Stato, l'esecutivo ed il legislativo rimanendo completamente liberi nella proposta e nella determinazione delle percentuali di sussidio di future opere; proposta e determinazione che dovranno farsi apprezzando oggettivamente la situazione e le esigenze del momento.

5) Tradotto in cifre, il maggior onere che deriverebbero allo Stato dall'accogli-
mento della proposta di aumento dal 30 % al 40 % del sussidio per le quattro
opere in esame, ammonta a Fr. 915.138,—. Trattasi quindi di cifra modesta,
che non squilibra certo il bilancio dello Stato e che dallo stesso appare anzi
agevolmente sopportabile — come ha del resto riconosciuto l'on. direttore del
Dipartimento delle finanze — mentre va sottolineato che essa riveste enorme
importanza per i beneficiari.

La proposta di aumento del sussidio dal 30 al 40 % impone la modifica, rispet-
tivamente l'adattamento delle cifre, dei seguenti articoli: messaggio n. 1449,
art. 1; messaggio n. 1450, art. 1 e 2; messaggio n. 1451, art. 1 e 2; messaggio
n. 1463, art. 1 e 2.

Per le ragioni dianzi accennate la proposta appare, a nostro giudizio, senz'altro
giustificata, per cui confidiamo che essa incontri l'approvazione del Gran Consi-
glio, al quale la raccomandiamo.

*Per la minoranza
della Commissione della Gestione:*

G.M. Pagani, relatore

Baggi — Borella — Bottani — Mer-
lini — Rossi-Bertoni

There is a large amount of material in the collection which is of a very high quality and which is of great value to the student of the history of the United States. The collection is the result of the efforts of a number of persons who have been interested in the history of the United States for many years. The collection is the result of the efforts of a number of persons who have been interested in the history of the United States for many years. The collection is the result of the efforts of a number of persons who have been interested in the history of the United States for many years.

The collection is the result of the efforts of a number of persons who have been interested in the history of the United States for many years. The collection is the result of the efforts of a number of persons who have been interested in the history of the United States for many years. The collection is the result of the efforts of a number of persons who have been interested in the history of the United States for many years.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637